

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo
domenico.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi lo
spese postali.

Un numero, separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annumi, au
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garan.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tullini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 agosto contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 6 agosto che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico della rendita di L. 6,400,000, in aumento al Consolidato: 5 010.

3. Id. 17 luglio che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di Siracusa.

4. Id. 17 luglio che erige in corpo morale l'Orfanotrofio femminile del comune di Piperno.

5. Id. 17 luglio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di San Michele d'Asti.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle poste.

L'ACADEMIA NELLA POLITICA

La pattuglia toscana, che deragliò nelle ultime votazioni, che produssero la crisi ministeriale, e che ora si trova tanto malcontenta di non essere e non poter essere né di Destra, né di Sinistra, né di Centro (Vedi Gior. Nazione nelle sue imbarazzate polemiche) non sa come difendersi del passo inconsulto che ha fatto, né come consolarsi dell'impotenza alla quale ridusse sé medesima, se non accusando gli uomini della antica Maggioranza, ora divenuta Opposizione, di certe intenzioni di accrescere le ingerenze dello Stato, volendo essa che faccia il meno possibile e magari niente.

È anche questa una teoria come un'altra; ma soprattutto una teoria che ci trasporta dal campo della politica operatrice in quello dell'Accademia.

Come mai quegli uomini fini, e soprattutto pratici, che sono i Toscani, si lasciarono sedurre a lasciare la politica pratica per abbandonarsi a questi chiari di luna a dispute accademiche e farle pesare sopra la politica operativa del paese, sicché col pretesto del lasciar fare si giunga a quella di non fare quello che occorre e forse di lasciar fare quello che nuoce?

Io politica quello che si fa da uomini che hanno il senso politico davvero si è di trattare le quistioni positive secondo opportunità e di risolvere ad una ad una quando si presentano. Non le intenzioni, le idee, ma si discutono le proposte di legge, i fatti.

Se il Governo, qualunque fosse il Ministero, avesse presentato o presentasse una proposta di legge, nella quale lo Stato avesse assunto indebita ingerenze in cose che sono di ragione privata, era il caso di combattere quelle proposte, di rigettarle, di produrre un mutamento politico sopra fatti concreti, non già di fare, politicamente parlando, un processo di tendenza ad un intero partito politico sopra quello che uno, o due, o più uomini di quel partito potessero pensare sopra certe quistioni che hanno da venire ancora nel campo concreto della politica.

Altrettanto dicasi di certi partigiani che ora si compiacciono di attribuire certe opinioni politiche ed amministrative ad un partito, le quali, se anche fossero professate da taluno de' suoi componenti, nessuno può dire che appartengano al partito stesso, finché non si traducono in proposte di legge dal partito stesso sostenute.

Questo portare nel campo concreto della politica legislativa la rettorica delle Accademie e dei Circoli, è tutt'altro che progredire, ma bensì tornare indietro e d'assai.

Mentre tutta Europa da alcuni anni lodava gli Italiani per il loro tatto politico, per avere saputo sempre fare quello che conveniva in quel dato momento per riuscire al loro grande scopo nazionale, il tornare adesso a siffatti divagamenti e giungere a dimostrare che quella lode l'abbiamo usurpata e che non ci viene, non è un bel servizio che si faccia all'Italia.

In ogni caso si corre rischio così di fare come la pattuglia toscana, che perduto il sodo terreno politico su cui si trovava, si accampa per aria come Simeone stilita.

Ora neanche al Vaticano farebbero dei santi di chi mostrasse tanto amore della vita contemplativa da porsi sulla colonna a guardare le stelle ed a studiare forse le loro influenze.

Torniamo, di grazia, a discutere quistioni concrete, se vogliamo essere uomini politici.

P. V.

vedere il compimento dei suoi ardenti voti.

Per quel giorno, il Municipio di Roma ha disposto che siano collocate le lapidi commemorative dei Romani morti in battaglia per l'indipendenza d'Italia. I lavori sono spinti alacremente, e la Commissione che ha compilato l'elenco, e la quale è composta degli ingegneri Pompeo Castellani ed Alessandro Gualdi, non manca di sorvegliarli. Le lapidi saranno collocate lateralmente sulla facciata del palazzo Senatorio in Campidoglio. Essa saranno in marmo bianco con cornice di travertino, ed avranno un fregio disegnato dall'architetto Erzoch. Non vi saranno epigrafi, e soltanto nella parte superiore delle lapidi verranno incise le seguenti parole:

S. P. Q. R.
Nom
dei Romani caduti
per l'indipendenza d'Italia.

I nomi verranno disposti per ordine cronologico.

ESTERI

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Si è fatto gran rumore alla Camera d'un pezzo di cinquanta centesimi coll'effigie di Napoleone IV imperatore dei Francesi, che si fece circolare nei banchi dei deputati. È stato portato all'Ufficio dei *Droits de l'homme* da un operaio che lo ricevette da un oster, e quel giornale lo confidò al sig. Naquet, che lo mostrò al suo collega. *La dessus*, vi domando io a che proposito grande scambio di ingiurie fra radicali e bonapartisti. Il fatto non ha alcuna importanza, e abbiamo già veduto circolare monete coll'effigie di Enrico V, di Carlo VII. Ogni particolare con poca spesa può, del resto, pagarsi questo piacere.

Germania. Telegrafano da Parigi che il principe di Bismarck, trovando nociva la frequenza delle esposizioni universali, avrebbe dichiarato che la Germania non prenderà parte ufficiale all'Esposizione di Parigi del 1878.

— Scrivono da Woerth al *Journal d'Alsace* che il 6 corr., si è inaugurato il monumento eretto dal terzo esercito tedesco ai soldati morti a Froeschwiller. Ma in pari tempo il monumento eretto l'anno scorso dall'Alsazia ai soldati francesi era decorato di lunghi veli e di funebri corone, in una delle quali leggevansi: *L'Alsace à ses morts!*

Turchia. Un giornale di Costantinopoli, *La Giovane Turchia*, s'impaurisce al pensiero che il paese abbia ad essere travagliato da un'orrenda carestia. Nelle provincie bulgare le messi sono abbandonate o distrutte, le campagne quasi deserte di abitatori. In Bosnia ed in Erzegovina, dove non si seminò, non vi sarà raccolto. Il richiamo sotto le armi dei Redif e dei Bascibozuk ha privato l'agricoltura dei lavori necessari. Soggiunge il foglio turco: Se il governo non piglia delle misure immediate, la fame verrà presto a desolare la turchia europea. Un po' tardi per le misure!

Rumenia. In Rumenia, la lotta interna dei partiti aveva creato una situazione così tesa che il principe Carlo si è deciso ad un passo gravissimo, che rassomiglia molto ad un colpo di Stato, cioè a quello di sciogliere contemporaneamente Camera e ministero, sbarazzarsi del partito avanzato testé vincitore alle elezioni generali, e richiamare al potere i conservativi. Come egli potrà effettuare tali disegni se il partito nazionale-liberale continua ad avere la maggioranza degli elettori, è un problema che non possiamo risolvere per ora. Si dice intanto che si voglia revocare l'accusa contro l'antico ministro Catargi. Non pare che questo cambiamento di politica interna sia per importare alcuna innovazione nei rapporti coll'estero. L'atteggiamento della Rumenia di fronte alla Serbia, si è fatto anzi un poco più riservato, se si giudica dalla notizia che essa fa sorvegliare più rigorosamente di prima i suoi confini e solleva difficoltà persino a lasciar passare i convogli d'ambulanza provenienti dalla Russia. I serbi credono che esistano trattative tra Costantinopoli e Bukarest, le quali sarebbero motivo del nuovo contegno della Rumenia.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Bilancia*: Gli animi qui sono grandemente sospesi e tutti stanno angosciosamente attendendo che un bollettino del governo annuncii cosa si è compiuto a Bania e se a tutto il principato toccherà la dura, orribile sorte dell'invasione turca.

Dopo Kulaevatz, Belgrado non è più riconoscibile, e dappertutto regna padrona assoluta la

confusione fomentata da estrema paura dei turchi.

Le migliori famiglie se ne vanno; coloro che non possono partire nascondono gli oggetti di valore, e predispongono le case a guisa di piccole cittadelle.

Abbiamo continue visite di molti forestieri, la maggior parte curiosi dell'Austria e dell'Ungheria: restano qui qualche giorno, osservano, deplorano, qualcuno fa scuse di condoglianze... e poi ripatrimonano.

Giornalmente i vapori conducono qui medici, infermieri, ufficiali, dame russe. La maggior parte vengono per il servizio degli ospedali; gli ufficiali si dirigono stoltamente verso il teatro della guerra.

È una scena commovente il vedere le signore russe occuparsi negli ospedali, a pro' dei poveri feriti! È commovente soprattutto se si pensa che il più di loro lascieranno agi e ricchezze per darsi ad una vita di sacrificio e di dolore....

Da quanto si può raccogliere, il complesso delle forze turche entrate nel territorio serbo puossi far ascendere, tra regolari ed irregolari, alla cifra di 110,000 uomini, tra cui 7000 cavalieri circassiani.

La legione straniera, arruolata a spese della principessa Milena, è quasi del tutto equipaggiata e domani partirà. Sarà comandata da un colonnello russo, credesi da Kentillo, e verrà sotto diretta sul teatro della guerra.

Le fortificazioni di Belgrado proseguono con attività. Dalla parte del sud vengono stabilite due parelle bastionate, le quali saranno munite di cannoni di grosso calibro. Un po' all'infuori, alla distanza di due chilometri sino a tre e quattro, 7 fortini distaccati a fuoco concentrico proteggeranno le eventuali sortite di distaccamenti di truppe. Si crede che in 12 giorni costi i lavori, la maggior parte in terra, saranno terminati. Vi lavorano dietro oltre a 800 uomini, tra cui persino non pochi vecchietti di età avanzata, che sprezzando il caldo e le sofferenze danno di sè nobilissimo esempio d'amor patrio e di cittadine virtù. Cernajeff è sempre ad Alexinatz. Ha con sé, come ad *latus*, Fadjeff e diversi ufficiali superiori russi, giunti al suo quartier generale da pochi giorni....

Russia. Il *Ruski Mir* insiste perché il governo russo metta un termine a tutti i sotterranei e dilazioni diplomatiche, prendendo, per così dire, egli stesso in mano la questione orientale. La nostra diplomazia, dice il citato foglio, dovrebbe indurre la Grecia e la Rumenia ad unirsi alla Serbia per rovesciare la potenza turca; ne risulterebbe una soluzione pratica che non costerebbe sacrifici seri. Noi dobbiamo mirare con tutte le nostre forze ad un solo scopo; la liberazione assoluta dei *raji* coll'incorporazione della Bosnia alla Serbia, l'annessione dell'Erzegovina al Montenegro, quello della Tessaglia e dell'Epiro alla Grecia, e la formazione di uno Stato bulgaro separato, composto dei territori dell'antico regno di Bulgaria, ad eccezione di Costantinopoli che provvisoriamente potrebbe essere dichiarata porto-neutro.

Belgio. I medici non conservano più alcuna speranza di guarire l'infelice principessa Carlotta. Però gli accessi furiosi dell'anno scorso sono scomparsi. Giorni sono, eludendo la sorveglianza dei suoi medici, era riuscita a fuggire dal castello di Laeken, ove è curata. Fu a stento che si poté farla tornare: al pari di Ofelia, essa ama molto i fiori, e fu gettandone sempre sui suoi passi che le si fece riprendere la via del castello.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Sedute dei giorni 7 e 13 agosto 1876.

— Venne autorizzata la Sezione Tecnica di dar corso alle pratiche per l'esecuzione in via economica del lavoro di ricostruzione di un tratto di muraglione a sostegno della strada Provinciale Monte Croce, nella località detta Rio Nero, verso la preavvisata spesa di L. 175.77.

— Rappresentato dall'Ufficio del Genio Civile Governativo il bisogno di ottenere un'anticipazione di L. 300 onde far fronte alle spese primordiali sugli studi e rilievi alle strade Carniche, verso il rimborso al giungere dell'assegno Erariale promesso, la Deputazione autorizzò a favore del chiedente il pagamento della suindicata somma.

— A favore della Direzione del Manicomio di Feldhof in Stiria fu disposto il pagamento di

Fior. 101.70 pari ad It. L. 223.74 per cura del mantecato Turello Innocente di Bicinicco da 5 giugno a 25 settembre 1874.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1291.05 a favore del signor Angel Francesco in luogo Saccomani Antonio, in causa rate 2^a e 3^a del lavoro di riatto e ridipintura del Ponte sul Tagliamento.

— Essendo col 31 marzo p. p. cessata la locazione del fabbricato in Udine ad uso dei Reali Carabinieri, venne autorizzato il pagamento di L. 1413.56 a favore del Comune di Udine proprietario, in causa ratina di pignone da 1 gennaio a 31 marzo a.

— Sopra le n. 11 tabelle di accoglimento maniaci nell'Ospitale di Udine, riscontrato che per soli 10 concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, fu statuito di assumere le relative spese di cura a carico della Provincia.

— Le Opere Pie sottoindicate essendo difettive di produrre i propri resoconti a tutto l'anno 1874, la Deputazione invitò la R. Prefettura a richiamare i resoconti suddetti entro il termine di giorni sessanta, sotto comminatoria di spedire apposito incaricato a carico di chi sarà causa di ritardo:

1. Commissario Alessio, Consuntivo 1874.
2. Ospitale di S. Daniele id. 1873-74.
3. Legato Schirato di Fagagna id. 1873-74.
4. Legato San Giorgio della Rinchinveld id. 1860 a 1874.
5. Istituto Elemensoire di Medu id. 1870 a 74.
6. Legato Fabbri di Azzano id. 1869 a 1874.
7. Legato Brusso di Chioggia id. 1874.
8. Istituto Elemensoire di Cordovado 1871 a 1874.

— Il Ministero dei Lavori Pubblici, nel disporre una sola sezione per redigere i Progetti delle nuove strade carniche, partiva dal concetto che si dovesse anzitutto passare alla sistemazione dei tronchi di dette strade già aperti. La Deputazione provinciale ha creduto però di dover far presente al Ministero suddetto, che, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale del giorno 7 settembre 1875, nell'interesse delle popolazioni, sarebbe necessario di passare tutto alla sistemazione del primo tronco *Piani* di Portis-Tolmezzo, ma che è del pari urgente di dar quanto prima principio all'esecuzione dei tronchi non ancora aperti tra *Comeglians* e *Sappada* e tra *Forni* di sopra attraverso il *Mauria* a *Lorenzago*, nonché del nuovo ponte sul torrente *Degano* presso Villa *Santina*, e credebbe che a tal uopo fosse necessario stabilire tre differenti sezioni di progetti ingegneri, riservando poi ad epoca più lontana la sistemazione degli altri tronchi già aperti, per quali può benissimo aver luogo attualmente il transito.

— In seguito alle precorse intelligenze, venne statuito di devenire col sig. Giuseppe Marzuttini alla stipulazione del contratto d'affitto per il fabbricato in Spilimbergo ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri verso la pignone di L. 700 per primi tre anni, e ciò in causa delle spese di riduzione che deve incontrare, e di L. 600 per sei successivi a partire dal 1 gennaio 1877, essendosi ottenuto un sensibile risparmio a confronto del prezzo d'affitto fino ad ora pagato di L. 1200.

— A rappresentare la Provincia presso la Scuola Enologica di Conegliano venne nominato il Deputato provinciale sig. Moro cav. dott. Jacopo.

— Venne approvato il fabbisogno del lavoro di vergatura e dipintura del ponte sul *Fella* ed autorizzata la preavvisata spesa di L. 1128.34.

— Furono autorizzati i seguenti pagamenti, a favore cioè

- a) dell'Ospitale di Palmanova di L. 1632 per cura maniaci nel mese di luglio a.
- b) dell'Ospizio degli Esposti in Udine di L. 13072.50 quale 4^a del sussidio per l'anno in corso a carico della Provincia.

— Riscontrato che le contabilità di Cassa delle sottoindicate amministrazioni trasmesse dal Ricevitore provinciale e riferibili al mese di luglio a. c. sono documentate in piena regola, la Deputazione provinciale le approvò negli estremi che seguono cioè:

- Amministrazione provinciale.*
- | | |
|--------------------|----|
| Introiti | L. |
|--------------------|----|

lavori di restauro eseguiti ai ponti sui torrenti But e Fella, ed autorizzato il pagamento di lire 7811.94 a favore dell'Impresa fornitrice del legname, Larice Appolonio, e di L. 75.80 a favore dell'ing. collaudatore sig. De Portis Marzio a saldo di sue competenze.

Vennero inoltre nelle suindicate sedute discussi e deliberati altri n. 40 affari di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; n. 8 risguardanti le Opere Pie; n. 2 di consorzi; e n. 8 di contenuzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 106.

Il Deputato Dirigente.

MILANESE.

Il Segretario Merlo.

Consiglio provinciale. Nella seduta del Consiglio di ieri vennero esauriti alcuni degli oggetti all'ordine del giorno rimettendo i più importanti al 1° settembre p. v. giorno a cui venne prorogato il Consiglio.

Si confermò la negativa del titolo a pensione del medico dott. Borsatti; si accordò in via di grazia una pensione ad Antonia Salice vedova Gervasoni; si prese nota della nomina del dott. Pitacco ad ingegnere direttore del terzo riparto; si accolse la comunicazione del Municipio di Udine che ringraziava per il sussidio delle 15.000 lire accordato dalla Provincia per la ricostruzione della Loggia incendiata; si rifiutò la domanda di un mercato mensile a S. Giorgio di Nogaro, come quello che può servirsi con vantaggio della vicina Palma; si respinse la domanda di separazione della Frazione di Panigai dal Comune di Pravisdomini per aggregarlo a quello di Grions; si deliberò l'acquisto di mobili di ragione Rizzani esistenti nell'alloggio del R. Prefetto; si opinò a favore del Comune di Arta per il sussidio da chiedersi allo Stato per la costruzione di un ponte sul Radina; si rigettò la proposta di trasferimento della sede municipale del Comune di Drenchia da Cras a Drenchia; si ammise all'incontro quello da Sant'Odorico a cui si dimostrò per massima contrario il Consigliere Milanesi, ma fu calorosamente difeso dai Consiglieri Billia e Ciconi. Alfonso secondo le adotte circostanze locali; si respinse la domanda del Comune di Osoppo per l'apertura di un posto di notaio in quel Comune, ritenuto non necessario; si confermò il sussidio a favore del sordo-muto Cipolato-Olivio, che viene istruito nell'agricoltura; si accordò in fine il concorso di spesa di 800 lire proposto dalla Deputazione per la stampa dell'Annuario statistico che si pubblica per cura dell'Accademia di Udine.

Su questo ultimo punto avvenne una discussione, avendo il Consigliere Galvani, che riconosce l'utilità dell'opera lodatissima da persone competenti chiesto che l'incoraggiamento a questa pubblicazione fosse ridotto a 400 lire, poiché da lui portato a 500. Ei non vorrebbe che si facessero doppiature, sapendo che il Consiglio provinciale nominò una Commissione di statistica, della quale fa parte il Consigliere Gio. Batt. Fabris. Questi risponde, che la Giunta di statistica non ha un incarico speciale di fare la statistica generale della Provincia, ma di tener conto soprattutto del movimento della popolazione in rapporto agli interessi generali dello Stato; che bensì il Ministero rivolge ad essa dei quesiti a cui rispondere, come fu il caso della statistica dei bovini pubblicata anni addietro. Il Consigliere Groppero mostrò che a rendere possibile la pubblicazione non abbisognava un minore sussidio. Del primo anno rimaneva invenduta per due terzi l'edizione, la quale non ebbe sufficiente esito ancora nella Provincia stante il carattere più scientifico della prima parte. Seguendo nella parte a cui i molti meglio s'interessano, anche quella prima potrà avere un esito; ma intanto a rendere possibile una pubblicazione considerata utilissima è necessario venire al suo soccorso, se si vuole che continui, avendo l'Accademia esaurito tutti i suoi mezzi e risparmi fatti e non potendo dare altro che l'opera gratuita de' suoi componenti.

Il Consigliere Galvani insiste sulla generosità del Governo da invocarsi e su quella dei mecenati ai quali si dovrebbe fare appello; non pensando forse che generosità simili si accolgono quando vengono spontanee più che non si possono invocare colla probabilità di ottenerle e che qui si tratta di sorreggere un'opera veramente decorosa ed utile alla Provincia e particolarmente ad essa. Il Consigliere Billia esprime la sua opinione di respingere ogni sussidio, come quegli che è contrario a tutte le spese facoltative. Il Consigliere Putelli dice che l'Accademia, seguendo le norme del suo Statuto, si diede per iscopo principale d'illustrare la Provincia co' suoi lavori; che a questo fine ha anche istituito nel suo seno un ufficio di statistica e dà opera a raccolgere tutti i dati cui sia utile l'avere alla mano; che a questo fine medesimo nei due ultimi anni pubblicò due volumi, ma che per seguire un concetto unico e regolatore e poter fare a poco a poco opera più completa diviso di far concorrere i suoi membri a lavorare sopra un disegno generale, che comprenda ogni ordine di fatti riguardanti la Provincia. Questo programma l'Accademia ha cominciato ad incaricarlo pubblicando il primo volume dell'Annuario per seguitare poscia negli anni successivi. Ma per far questo, non avendo ditta altra rendita che quella della tassa volontaria a cui si sbarcano i suoi membri, rinunciò alla pubblica-

zione de' suoi atti, impegnò le sue rendite per circa tre anni e dovette restringere la medesima sua pubblicazione a piccole proporzioni. Ora, quest'opera è riconosciuta, qual è, di lustro di utilità per la Provincia, e se per qualcosa è simile altrove si spendono grandi somme, ben potrà la Provincia concorrere con una modica spesa alla sua pubblicazione, essendo essa utile che lo si fa e che alla fin fine torna a tutt'uno onore e vantaggio.

Il cons. Galvani insiste a domandare la votazione del suo emendamento che fu respinto; e domanda poi che i Consiglieri appartenenti all'Accademia vogliano usare la delicatezza d'astenersi nella votazione della proposta della Deputazione. Il Consigliere Prampiero, che contribuì anche del suo al lavoro dell'Accademia dichiarò d'astenersi; ma il Consigliere Valussi dichiarò da parte sua, che non soltanto sentiva in diritto, ma in dovere di dare il suo voto per un'opera utilissima alla Provincia, rammentando che altrove si spesero somme ben altri grandi, e che gli accademici in questo caso non sono interessati se non perché contribuiscono col danaro e coll'opera senza nessun utile proprio. La proposta passò con 20 voti contro 11.

Ci furono nella seduta di ieri anche due interpellanze, l'una del Cons. Galvani, il quale domandò schiarimenti sull'andamento della ferrovia pontebbana, a cui rispose il deputato Milanesi; l'altra veramente strana del Consigliere Billia, il quale venne a chiedere conto alla Deputazione provinciale ed al Presidente del Consiglio d'un articolo del *Giornale di Udine* che parlò d'un banchetto dato il mese scorso al Deputato Minghetti, quasi fosse una dimostrazione politica ostile al Governo ed al partito a cui egli appartiene, e che non doveva venire da una Rappresentanza non politica.

Il deputato Milanesi ed il presidente del Consiglio Candiani risposero naturalmente mantenendo il loro diritto di andare a pranzo coi loro soldi in compagnia dei loro amici e meravigliandosi, che il Consigliere Billia, il quale vuole esclusa la politica dalle nostre rappresentanze contraddicendosi affatto, la porti poi così male a proposito e senza nessun apparente motivo nel Consiglio. Il Consigliere Valussi, che doveva considerarsi come il vero interpellante quale direttore del *Giornale di Udine*, non senza meravigliarsi che il Cons. Billia avesse fatto una simile interpellanza e che il presidente del Consiglio l'avesse permessa e come politica ch'essa è e come affatto estranea di natura sua al Consiglio, ristabilì nella sua verità l'articolo del *Giornale di Udine*, cui il Cons. Billia aveva in mano ma non lessè per cui l'interpellanza non ebbe altro seguito.

Ora di quell'articolo, stampato il 24 luglio, ristampiamo il seguente brano, che mostra evidentemente senza il resto, la stranezza ed inopportunità, e, dicas pure, assoluta sconvenienza d'una siffatta interpellanza.

Diceva adunque il *Giornale di Udine* circa al banchetto offerto agli onorevoli Deputati Minghetti, Giacometti Giuseppe e Piccoli, che avevano visitato la Carnia, il Canale del Fella e quello dell'Isonzo andando per il Pulsano fino a Cividale; avendo da pertutto le stesse meritate cordiali accoglienze, quello che segue:

« Qui pure si fece onesta accoglienza agli ospiti illustri nella sala dell'Albergo d'Italia; nella quale, comunque ristretta, si univano un eletta di persone, appartenenti principalmente al Municipio udinese, alla Deputazione e Consiglio provinciale, alla Camera di Commercio ed alla Città di Pordenone: cosicché a rendere onore all'ospite illustre che resse a lungo e nei più difficili ed importanti momenti della nostra storia nazionale le sorti d'Italia, c'erano le diverse Rappresentanze del paese.

« Come a Tolmezzo, a Venzone, a Cividale, anche ad Udine tutti quelli che ebbero occasione di discorrere coll'illustre uomo di Stato, non perdettero quella di parlargli delle condizioni del nostro paese, che ritrae dalla sua posizione e forma, una non lieve importanza per la Nazione. Così furono frequenti le visite dei nostri uomini di Stato a questo confine orientale, che, tutti i pochi che vi vengono lo dicono, guadagnano dall'essere veduto ed osservato.»

PS. Avevamo scritto questo, quando ci giunse il *Tempo* di Venezia con un telegramma da Udine, il quale viene a spiegare viepiù il motivo per cui il consigliere dott. Paolo Billia fece la strana interpellanza. Stampiamo il telegramma per far vedere ai Consiglieri ed al pubblico come scrivono la storia questi signori. Esso è il seguente:

Udine, 15 agosto.

Il presidente del Consiglio provinciale ed i deputati provinciali smentiscono le narrazioni del *Giornale di Udine* dichiarando di non aver ufficialmente convitato Minghetti.

Queste dichiarazioni esplicite vennero fatte in seguito ad una interpellanza del consigliere provinciale Paolo Billia. —

Come ognuno vede dalla narrazione genuina fatta qui sopra il presidente del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale non smentirono punto il *Giornale di Udine* che non aveva mai assunto che essi avessero ufficialmente convitato Minghetti. Essi smentirono invece l'asserzione del Consigliere Billia, il quale aveva voluto farlo credere, senza però leggere il *Giornale di Udine* cui aveva in mano, perché la lettura di esso bastava a far vedere il vero della cosa ed a mo-

strare la stranezza ed inconvenienza dell'interpellanza.

Corte d'Assise. Udienza del 12 e 14 agosto. Pietro Cainero, contadino di Orzano (in quel di Cividale), nelle ore pom. dell'11 p. p. maggio, dopo avere ricavata dal Sacerdote Rossi di Udine a titolo di prestito la somma di L. 35, si portò all'osteria del *Bue* in via Pracchiuso di questa città, e colà mangiò, bevete tre mezzi litri da solo, indi ne bevete altri due in compagnia di Pietro Minen detto *Volpat*, contadino dei Casali S. Gottardo. Presente al pagamento dello scotto fatto dal Cainero che estrasse il denaro, in un pezzo da L. 10, da una busta da lettera che teneva nella tasca interna della giacca, fu il Minen, ed era pur presente quando il Cainero ripose in detta busta la rimanenza ricevuta dall'oste. Il Cainero col Minen si avviaron verso le loro case uscendo dall'osteria del *Bue* assieme verso le 10 pom., e giunti presso l'osteria Fattori all'insegna della *Campana*, fuori porta Pracchiuso, vi entrarono e bevettero mezzo litro mangiando due uova. Lo scotto fu pagato dal Cainero presente il Minen, come depose l'ostessa; indi, dopo una fermata di mezz'ora circa, uscirono dall'esercizio ed assieme si avviarono verso casa. Il Cainero, durante la strada, si fermò nel negozio coloniale sito appena passato il binario della ferrovia che attraversa la strada di Cividale, condotto da Stradolini Innocente, e colà acquistò un kil. di zucchero che pose nella tasca della giacca, in cui teneva la busta col denaro. Proseguirono quindi la via e giunti presso la strada che mette a Grions e Beivars, il Minen si diresse per quella verso casa, mentre il Cainero continuò la via dirigendosi verso il ponte del Torre, prendendo poscia la strada detta dei Prà di Ballis, posta a poca distanza dal detto ponte del Torre. Giunto che fu presso la sponda di quel torrente si fermò a mangiare, e d'improvviso sentì che un individuo lo inseguiva. Quell'individuo gli diede una spinta dietro schiena che lo fece cadere bocconi a terra e silenziosamente cercava di levargli il denaro, ma il Cainero oppose resistenza. L'individuo allora con minaccia di morte gli ingiunse di dargli il denaro, al che il Cainero rispose che non ne teneva; ma l'aggressore riuscì a levargli di tasca il denaro, e fuggì. Il Cainero dichiarò d'aver riconosciuto il suo assalitore nella persona del Minen, quantunque questi fosse coperto il volto di un oggetto bianco-nero, dalla voce, dalla statura e dal vestito.

Nel domani per tempo il Cainero, dopo aver raccolto da terra lo zucchero che perdetto in seguito al fatto, si portò ad Udine e denunciò il fatto ai Reali Carabinieri, i quali arrestarono il Minen presso casa sua, e nella perquisizione rinvennero una maschera bianco nera che era sotto l'origine del letto del Minen stesso.

Il Minen si protestò innocente del fatto di grassazione con violenze e minacce addebitatogli, per quale venne posto in accusa e rinviato alle Assise.

Furono assunti dieci testi d'accusa e due a difesa, uno dei quali venne in seguito ad ordinanza della Corte, emessa sopra requisitoria del P. M., passato agli arresti siccome sospetto di falso.

Il cav. Sighele, Procuratore del Re locale, rappresentante il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpeabilità del Minen come l'accusa e sopra un importo eccedente le L. 25.

Il difensore avv. D'Agostini Ernesto chiese ai Giurati verdetto di assoluzione del Minen.

I Giurati ritenero colpevole il Minen non di grassazione, ma di rapina con violenza, alla maggioranza di sette voti, ammisero le attenuanti, e dichiararono che il denaro sottratto non superava le L. 25, per cui in base a tale verdetto il Minen venne condannato a due anni di carcere dal di dell'arresto (12 maggio p. p.) e nelle spese e danni.

Riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Sia cortese di pubblicare le seguenti linee:
Il sig. avv. Fornara, procuratore degli attori nella causa per nullità del testamento Cojaniz, ha creduto di doversi dichiarare autore del cenno inserito nel *Tempo*, ove si diceva manifesta la presunzione di captazione del testamento stesso: cenno che provocò la dichiarazione della onor. Giunta municipale di Tarcento, stampata nel *Giornale di Udine* del 12 corrente.

I sottoscritti, procuratori dei convenuti nella medesima causa, sono troppo convinti che il far pronostici, il manifestare voti, l'insinuare opinioni pubblicamente in ordine ad una lite sottoposta al giudice, è un mancare all'obbligo della delicatezza professionale, per concedersi alcuna osservazione sulla sostanza del comunicato del sig. avv. Fornara: — paghi di questo, che sia accertato autore di quel cenno il procuratore di coloro che sono interessati a farlo credere veritiero. Ciò è sufficiente a ridurlo al suo giusto valore.

Credono del resto i sottoscritti di interpretare il sentimento della grande maggioranza dei loro colleghi nell'esprimere la speranza, che non trovi imitatori l'esempio dato in quest'occasione dall'egregio avv. Fornara, di chiamare i giornali politici a dare il loro giudizio sul merito delle cause tuttora pendenti davanti ai magistrati.

Credono del resto i sottoscritti di interpretare il sentimento della grande maggioranza dei loro colleghi nell'esprimere la speranza, che non trovi imitatori l'esempio dato in quest'occasione dall'egregio avv. Fornara, di chiamare i giornali politici a dare il loro giudizio sul merito delle cause tuttora pendenti davanti ai magistrati.

Accolga, sig. Direttore, i ringraziamenti e le proteste di stima dei

Devotissimi
Avv. G. Orsetti, Avv. L. C. Schiavi.

Un grave incendio: — due fanciulli abbruciati. Alle ore 9 pomerid. del giorno 12 corr. la campana a stormo avvertiva di un incendio sviluppatosi in Gagliano, Frazione del Comune di Cividale.

I primi che a gran corsa si recarono sul luogo furono una buona schiera di Militari del Genio, d'Artiglieria, Bersaglieri e linea con i relativi ufficiali, il generale marchese Bassecourt e il colonnello Pozzolini.

Fatalmente la violenza dell'incendio e la scarsità d'acqua impedirono che il coraggio e il buon volere di que' bravi soldati fossero assegnati: non si poté da' primi accorsi salvare che un piccolo fanciulo ed annesso stallotto.

Fra i primi accorsi furono anche alcune Guardie Doganali, nonché il Sindaco, i Municipali Impiegati, il R. Pretore e il Commissario.

L'incendio, alimentato da molti foraggi e dall'

arsura, in breve distrusse l'intera casa; dei 14 individui che l'abitavano, 12 a mala pena

arrivarono a salvarsi, e due fanciulli, uno di 5 e uno di 7 anni, rimasero abbruciati. I loro

avanzati furono rinvenuti carbonizzati e schiacciati fra i ruderi di quel fabbricato.

La Giunta si credette in dovere di rimettere al Generale la lettera che segue:

N. 2028.

MUNICIPIO DI CIVIDALE

DEL FRIULI

Cividale, 15 agosto 1878

All' Ill. Signor Marchese Vincenzo de Bassecourt Maggiore Generale Comandante il

Campo di Cividale.

La sottoscritta Giunta Municipale si onora essere fedele e sincera interprete dell'ammirazione e gratitudine di tutti i suoi concittadini per la prontezza ed abnegazione dimostrata tanto dalla S. V. Ill., quanto da un forte numero di Ufficiali e soldati che frettolosi accorsero ed animosi si prestaron nella luttuosa circostanza del grave incendio accaduto nella sera del 12 corr. in Gagliano, Frazione del Comune di Cividale.

Si a buon diritto possiamo noi Italiani andar gloriosi delle maschie virtù del nostro Esercito, virtù che seppero tanto bene, infondergli quella schiera di egregi e valorosi che come la S. V. lo educarono fino dai primi anni del fortunato nostro risorgimento, virtù che si mantengono e si fortificano mercè le intelligenti assidue cure dei bravi, zelanti Ufficiali superiori ed inferiori che vennero man mano ingrossandone le file.

Non vi è Italiano sincero che non conosca, non ammiri e non vada superbo dell'Esercito nostro, e perciò queste lodi nulla aggiungono ai meriti suoi; ma voglia la S. V. Ill. accettare e farne partecipe il corpo da Lei con tanto amore ed affetto comandato, come lieve segno di quella giusta ammirazione di noi e di tutti i concittadini nostri.

La Giunta Municipale

Giov. avv. De Portis Sindaco, Brosadola Gio. Batt. Assess., De Nordis Giuseppe Assess. Cavazz Gustavo Assess., Avv. Paolo Dondo Assess.

Caruzzi Segret.

Incendio. Nella sera del 10 andante, mentre i fratelli Tommasini Ambrogio ed Osvaldo di S. Martino (Montereale) riponevano del fieno nel loro fienile, inavvertitamente si rovesciò un fanale a petrolio deposto vicino ad essi, producendo istantaneamente un inc

Una barricata in permanenza fu bella mostra di sé fra il Palazzo ex Liruti e il classico Restaurant della Paolatte. Chi la volesse vedere (compresa l'onorevole commissione sul fronte) via patet.

Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano. Il Reale Decreto del 9 luglio p. p. che istituise in Conegliano una scuola di viticoltura e di enologia reca fra gli altri il seguente articolo: Provvedono alle spese di mantenimento della Scuola: Il Governo con annue lire diecimila, la Provincia di Treviso con annue lire diecimila, la Provincia di Rovigo con annue lire mille, la Provincia di Belluno con annue lire trecento, la Provincia di Udine con annue lire cinquecento, ed il Comune di Conegliano con annue lire tremiladuemila.

Le stazioni sperimentali agrarie è il titolo di una pubblicazione periodica diretta dall'egregio prof. Alfonso Cossa, e destinata a far conoscere i principali studi scientifici che nel vasto campo delle discipline agrologiche si vanno compiendo presso le Stazioni agrarie d'Italia.

Quanta sia l'importanza di siffatti studi e della loro diffusione, facilmente s'intenderà da chiunque consideri, come nuna arte o industria possa con passo fermo e sicuro progredire e perfezionarsi, senza essere guidata e chiarita dal lume della scienza. E l'esperienza e l'osservazione tutti dimostrano come l'incremento di qualsiasi produzione agraria o industriale proceda orunque di pari passo colla coltura scientifica che al medesimo oggetto si riferisce.

Il periodico di cui parliamo essendosi proposto di diffondere le notizie scientifiche che riguardano l'agricoltura, serve di naturale complemento a tanti scritti tecnici che sul medesimo argomento si vanno nel nostro paese pubblicando.

Il fascicolo I° del V° volume di questa pubblicazione contiene anche uno scritto del prof. Nallino sulla composizione di alcuni foraggi impiegati nel Friuli.

Ringraziamento. La famiglia e i parenti del compianto Amadio Bulfon ringraziano col cuore tutti quei gentili che intervenendo ai funerali dell'amato estinto, resero più degne e più solenni l'estreme onoranze tributategli.

Il Concerto al Caffè Meneghetti. che doveva aver luogo questa sera, 16 agosto, avrà luogo invece nel prossimo lunedì; e ciò perché i suonatori, per tutta la presente settimana occupati nelle prove della nuova Opera, non potrebbero anche suonare al Caffè.

Birraria alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musicale, eseguito dall'orchestra Guarnieri.

Nel numero di ieri la data del giorno è stata sbagliata dal proto, il quale in luogo di martedì stampò sabato.

FATTI VARI

Mercato Internazionale ed Esposizione di macchine a Vienna. Anche quest'anno e precisamente il giorno 21 e 22 agosto andante si terrà a Vienna in Austria, il quarto mercato internazionale di grani e semi-nati, al quale sarà congiunta una Esposizione speciale di macchine, apparati ed utensili per i mulini, panetterie e la fabbricazione di birra e l'industria di liquori spiritosi. Alla partecipazione della predetta Esposizione sono invitati tutti coloro che credono di poter trarre vantaggio per la loro industria, indirizzandosi per ulteriori ragguagli all'Associazione industriale (Gewerbeverein) in Vienna, ovvero alla Borsa viennese per granaglie e farine.

Il giornalismo in Corea. L'uso dei giornali si propaga anche nei paesi più remoti del mondo. Nella Corea, reame che confina coll'impero cinese, ove fino ad ora non era mai stato pubblicato nessun giornale, fu di recente pubblicato un periodico che, secondo quanto annuncia il *Journal Officiel*, s'intitola modestamente: *Il giornale che deve essere letto da tutti.* (Lobw.)

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo la *Corrispondenza politica* di Vienna, giornale di solito bene informato, il Principe Milano, cedendo ai consigli di alcuni uomini di Stato, sarebbe disposto a trattare immediatamente colle grandi potenze sulla integrità della Stato. Le trattative sarebbero precedute da un cambiamento nel ministero serbo, e Gruic sarebbe incaricato della formazione del gabinetto. Da Pietroburgo peraltro suona una campana diversa, e noi non sappiamo risolverci a chi prestar fede.

Intanto si continua a combattere, ed anzi secondo i bollettini slavi, i serbi avrebbero respinto i turchi presso Bjelina e presso Kuschia e secondo i bollettini ufficiali turchi, gli irregolari ottomani avrebbero preso le trincee di Tienica, di Dislarika e di Iavor. L'8 agosto i turchi sono entrati, senza colpo tirare, a Kotroman. Osman pascià, da parte sua, ha cominciato il giorno 11 la sua marcia verso la valle della Morava e se i serbi non si sono ritirati, oggi stesso dovrebbe seguire una grande battaglia.

In Austria si continua nell'incominciata opera di repressione verso tutto quanto simpatizza colla causa slava. A Pancsow è stato arrestato un notaio, a Semlino il redattore del *Granica*,

dapprutto perquisizioni e processi. A Semlino si rinforza la guarnigione; si va spargendo la voce di un'aggressione progettata dai serbi grecosismici dell'Ungheria e dai rifugiati bosniaci contro i loro connazionali cattolici e i giornali ungheresi, dal canto loro, minacciano d'esterminio tutti gli slavi sismici!

È notevole oggi un articolo del *Nord* di Bresselles, organo inspirato dalla Cancelleria russa, col quale si vorrebbe impegnare il Disraeli ad una politica più favorevole al favoloso accordo dei tre imperi. Quel giornale dice che i tre imperi « dovrebbero aprire le braccia » a questo figliuol prodigo della diplomazia, che accenna a ritornare in seno alla famiglia, smettendo le sue simpatie per i turchi. Il vero peraltro si è che il Governo inglese anche ultimamente ha dichiarato, ottenendo l'approvazione della Camera, ch'egli continuerà nella politica seguita finora.

Ma gli sforzi della Cancelleria russa per dissipare la diffidenza inglese si comprendono. « La Russia », scrive il *Golos*, vedrebbe ben volenteri che l'Inghilterra si facesse protettrice dei cristiani d'Oriente, perché essendo con o contro voglia obbligata di sciogliere la questione della dominazione turca nei paesi europei, essa è pure convinta che le esistenti difficoltà non possono essere tolte nel modo desiderabile senza il concorso inglese.

Leggiamo nel *Popolo Romano*: Si dice che il viaggio di Firenze dell'on. Nicotera si connetta con la fondazione di un'associazione liberale progressista, di cui sarebbero fondatori gli onorevoli Ricasoli, Peruzzi ed altri uomini politici del gruppo Toscano.

Il viaggio dell'on. Nicotera a Napoli è rimandato di qualche giorno, perché l'on. ministro dell'interno è trattenero in Roma da molteplici occupazioni. A proposito di queste occupazioni scrivono, fra altro, al *Roma* di Napoli: Qualche altra cosa sul personale credo che si debba fare anche nell'amministrazione provinciale; imprecocchè taluni funzionari desiderano mutare di residenza, ed alcuni non possono rimanere in quella nella quale si trovano.

Sappiamo che si tenne alla Minerva un consiglio dei ministri che durò oltre quattro ore. Si assicura che siansi prese le definitive deliberazioni intorno alle elezioni generali, ed alla pronta pubblicazione delle proposte di riforme e di miglioramenti di cui il ministero fa la base del suo programma. (N. Torino).

Leggiamo nella *Gazzetta della Capitale*: Alcuni giornali annunciano che il ministero proprorà fra breve al Re lo scioglimento della Camera. Questo seguirebbe il decreto di chiusura della sessione che sarebbe ben tosto pubblicato, ed ordinerebbe le elezioni pel di 15 ottobre, il ballottaggio pel di 22, l'apertura della XIII legislatura pel di 30. Le nostre informazioni particolari confermerebbero pienamente queste notizie.

Le proposte per migliorare la condizione degli impiegati si vanno concretando. Secondo un giornale ufficiale si tratterebbe di stabilire la cifra di 2000 lire come stipendio minimo per gli impiegati ruolo. Per gli altri, sino a 1.3000, si proporrebbe un aumento fisso di 300 lire all'anno. (Id.)

La Commissione incaricata di studiare la riforma elettorale, ha presentato la sua relazione al ministero dell'interno, accompagnandola con un progetto di legge conforme alle sue conclusioni.

Srivono da Napoli alla *Perseveranza*:

I cappuccini delle provincie di Napoli, Salerno ed Avellino, ricostituiti man mano in conventi, all'ombra delle nostre leggi, si raduneranno qui tra pochi giorni per procedere all'elezione solenne dei loro capi. Sarà il primo saggio che faranno della loro risurrezione gli ordini religiosi tra noi; quegli ordini, che già pochi anni eran rinati in modo notevolissimo, se non ancora altrettanto ricchi e potenti quanto prima. L'istruzione secondaria privata di queste provincie, per esempio, era già da alcuni anni per due terzi in mano di frati e di preti. Ora all'opera scarsa e singolare si preparano i frati a far succedere l'opera collettiva e disciplinata.

S. A. R. la Principessa Margherita rimarrà a Venezia, in quel R. Palazzo, per circa quindici giorni, e dopo la cura balnearia fermerà la sua stanza a Monza, ove si crede passerà tutta la stagione autunnale.

Leggiamo nel *Faro di Messina*: « L'on. ministro di agricoltura e commercio ha manifestato ad una deputazione della Camera di commercio di Messina il fermo proposito di promuovere in un non lontano avvenire quei provvedimenti che potranno sicuramente rendere agevole il tanto desiderato traforo sottomarino che dovrà congiungere la Sicilia al continente cablabro.

L'ambasciata del Marocco testé giunta a Torino ha lo scopo di visitare le principali città d'Italia e sarà accompagnata dal R. consolato, cav. Bosio, che il ministero degli affari esteri ha messo a sua disposizione, in qualità di primo dragomanno incaricato di dirigere tutto ciò che concerne il viaggio, l'alloggio ed il vitto della missione. Questa è la prima ambasciata che un sovrano del Marocco manda in Italia. Prima dell'Italia essa ha visitata la Francia, il Belgio e l'Inghilterra.

Intorno a quella donna che tentò a Berna di uccidere il principe di Gorciakoff, ministro russo in Svizzera, il *Temps* ha da Berna: La signora Dobrowlska è colpita d'alienazione mentale. A Parigi essa è conosciuta dalla colonia russa perché aveva inoltrato domande e lettere di minaccia a S. M. l'imperatrice di Russia durante il suo soggiorno nella capitale. Il principe Orloff ha indirizzato al cancelliere dell'impero un dispaccio per felicitarlo di ciò che il suo figlio aveva sfuggito all'attentato di Berna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Lima 14. Il ministero è formato: Avera alla presidenza ed alla giustizia, Garcia agli esteri, Bustamante alla guerra, Aronihar alle finanze, Benavides all'interno.

Madrid 14. Dicesi che i ministri sono dimissionari.

Bruxelles 14. Il *Nord* dice che l'amor proprio, il desiderio di dare un gran colpo alle false informazioni di Elliot fuorviaron il governo inglese nella questione d'Oriente. L'opinione pubblica in Inghilterra commossa dalle mostruosità dei turchi domanda una politica più umanitaria; una transizione necessaria per far entrare l'Inghilterra nel concerto europeo è oggi assai più difficile; tuttavia l'accordo è così prezioso che le potenze dovrebbero aprire le braccia a Disraeli.

ULTIME NOTIZIE

Amburgo 15. Il pirocafo della Società di pachebotti, *Germania*, capitano Nielsen, adoperato ora temporaneamente nella linea del Brasile, si è arenato presso il faro il giorno 11 entrando nel golfo di Bahia. Si era occupati a scaricare le merci.

Londra 15. (Chiusura del Parlamento). Il messaggio della regina dice che le relazioni sono buone con tutte le potenze. Esprime la fiducia che il buon accordo attuale continuerà. Soggiunge che gli sforzi dell'Inghilterra in comune colle potenze onde far terminare le divergenze fra la Porta ed i sudditi cristiani nella Bosnia e nell'Erzegovina, rimasero finora senza successo, e che il conflitto si estese in Serbia e nel Montenegro. Se si presenterà l'occasione favorevole, il governo è pronto coi suoi alleati ad offrire i suoi buoni uffici per una mediazione, ricordandosi i doveri impostigli dai trattati, e i doveri che derivano dalle considerazioni dell'umanità e della politica. Il rimanente del discorso si riferisce ad alcune questioni speciali dell'Inghilterra.

Washington 15. Gli indiani *Scoux* furono sconfitti.

Pavia 15. (Apertura Consiglio provinciale). Depretis ringraziò per la riconferma alla presidenza; disse che il voto esprime l'affetto e le simpatie personali sono prova della persuasione del consiglio che egli, deputato e consigliere della Corona, si sarebbe sempre adoperato all'interesse della provincia, che tanto gli sta a cuore. Dal pubblico ebbe ripetuti applausi.

Gibilterra 15. Il vapore *France* passò lo stretto diretto a Marsiglia ed a Genova.

Vienna 15. Il barone Hofmann, capo sezione agli affari esteri, fu nominato ministro comune delle finanze.

Zara 15. Ieri vi fu un combattimento fra turchi e montenegrini presso il territorio dei Kuci. I turchi furono respinti fino a Podgoritz.

Parigi 15. In Russia havvi straordinaria agitazione per le cose di Serbia. Qui temonsi complicazioni; affrettansi negoziazioni di pace.

Telegrammi privati da Belgrado confermano la notizia della dimissione di Ristic.

Per la caduta dell'areostata è morto il figlio Triquet, il padre è moribondo.

Costantinopoli 15. Il *Levant Herald* annuncia che il dottore Leidesdorf di Vienna, recentemente arrivato, emise il parere che col riposo ed altre cure, il Sultano potrà ristabilirsi in poche settimane, il sistema nervoso non essendo colpito in modo permanente.

Cairo 15. Fu comunicata ufficialmente al consolato italiano la notizia che un ufficiale egiziano incontrò Antinori a quattro giorni di marcia da Neukober e i suoi compagni colla carovana, che lo precedevano di tre ore. Tutti stavano ottimamente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 agosto 1876 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.3	750.5	751.0
Umidità relativa	51	42	64
Stato del Cielo	sereno	quasi cop.	sereno
Acqua sedente	—	—	calma
Vento (direzione	N.E.	S.	—
velocità chil. . . .	0.5	0.5	0
Terometro centigrado	26.0	28.0	23.4

Temperatura (massima 31.6 minima 19.7)

Temperatura minima all'aperto 17.2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 agosto.

Frumento vecchio (ettotollo)	it. L. 23.50	L. 22.60
» nuovo	» 21.55	» 16.65
Granoturco	» 15.75	» 11.10
Segala nuova	» 12.50	» 11.80
» vecchia	» 11.50	—
Avena	» 11.50	—

Spelta	22
Oro pilato	24
» da piatto	11
Sorgorosso	7
Usceno	70
Fagioli (alpignani)	22
» di piastura	15
Miglio	21
Castagne	30.17
Lenti	11

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenza
da Trieste	da Venezia per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant. 1.51 ant. 5.50 ant.
» 9.21	2.45 pom. 6.05 » 3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir. 9.47 diretto. 3.35 pom. 2.53 sat.
	da Genova per Genova
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim. 5. pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 417. 3 pubb.
Provincia di Udine
Municipio di Arba
Avviso di concorso

A tutto il giorno 25 agosto corrente aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune cui è annesso l'anno stipendio di lire 1.750 pagabili in rate trimestrali postecipate. Le istanze di aspiranti corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate a questo protocollo entro il giorno sopraffissato.

Arba, 4 agosto 1876

Il Sindaco

N. 341 2 pubb.
Provincia di Udine
Comune di Pradamano

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. si riapre il concorso al posto di maestra delle scuole di Pradamano e Lovaria alle stesse condizioni di cui l'avviso 1 luglio p. p. n. 341 inserito nei n. 164, 165, 166 di questo Giornale.

Pradamano li 10 agosto 1876

Il Sindaco

Gio. De Marco

N. 705. 2 pubb.
IL SINDACO
del Comune di Pavia d'Udine

Avvisa

che a tutto 15 settembre 1876 resta aperto il concorso al posto di maestra nella scuola elementare femminile nella frazione di Risano, con obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

L'anno stipendio è fissato in lire 400 pagabili in rate mensile postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla segreteria municipale non più tardi del 30 agosto p. v. corredate dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Pavia di Udine
li 8 agosto 1876.

Il Sindaco

C. Rinaldini.

N. 571 2 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
COMUNE DI ZUGLIO

Avviso d'Asta

1. In relazione a delibera Consigliare 23 maggio 1876 il giorno 17 agosto a. e. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. R. Commissario di Tolmezzo, ed in sua assenza, del Sindaco di Zuglio un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita dei seguenti abeti divisi nei sottodistinti lotti:

Lotto 1. Bosco Selva e Volparie, pianta n. 314, valore It. lire 4907.92.

Lotto 2. Bosco Gravedezzis e Sot Plovarie, pianta n. 284, valore Italiane l. 3788.98.

Lotto 3. Bosco Fontanes, Marsighies e Socorones, pianta n. 402, valore It. l. 3755.23.

Lotto 4. Bosco Navons e Pale del Lepar, pianta n. 318, valore Italiane l. 3050.99.

Lotto 5. Bosco Muse, pianta n. 116, valore It. l. 664.27.

Lotto 6. Bosco Pecoi Pales di Roc e Chiadovar, pianta n. 250, valore It. l. 3557.04.

Lotto 7. Bosco Paluzzinan, Mezzalonsa Chiarbonarie, pianta n. 350, valore It. l. 5020.94.

Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candelabro vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque, presso l'ufficio Municipale di Zuglio dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo

del valore per ogni lotto, oltre un deposito per le spese d'asta da fissarsi il di stesso dell'asta.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'Art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 10 agosto 1876.

Il Sindaco

VENTURINI G. MARIA

Il Segretario

R. Borsella

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili.

Il cancelliere del r. Tribunale civile e corrente di Pordenone, nella causa per espropriazione

promossa da

Fornera dott. Cesare fu Giacomo di Udine col procuratore avv. Edoardo dott. Marini esercente avanti questo Tribunale

contro

Marzutti dott. Giuseppe fu Gio. Batta di Spilimbergo, contumace

rende noto

che in seguito al precezzo 18 febbraio 1876, trascritto nel 12 successivo marzo al n. 1359, alla sentenza di vendita 11 maggio anno corrente, notificata nel 5 passato giugno ed annotata al margine di detto precezzo nel 3 stesso giugno, e finalmente alla ordinanza 13 corrente dell'ill. sig. Presidente, registrata con marca da lire una annullata

nel giorno 6 ottobre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà lo

Incanto

di beni posti in mappa di Spilimbergo

Lotto 1.

1. Casa d'abitazione civile sito in Spilimbergo nella piazza del paese marcata al civico n. 2111 e nella mappa stabile al n. 774 x, di pert. 0.26, pari ad are 2.60, rendita lire 93.70, col tributo pagante allo Stato di lire 37.50, confina a levante via dell'acquedotto, mezzodi piazza Borgo nuovo, ponente via Garibaldi, tramontana del Negro Gaspere fu Giacomo, Del Negro Giacomo q. Pietro e Segatti Giovanna.

2. Fondo cinto di muro con fabbricato per stalla, fenile e stanza terrena nel palazzo Bolzaro nel suburbio di Spilimbergo in mappa alli n. 451, 466, 3370, 3716, 3717, in totale di pertiche 10.35 pari ad ettari 13.50 rendita lire 51.80 col tributo verso lo Stato di lire 10.68, confina a levante ospedale di Spilimbergo, ponente strada secreta, mezzodi via Vittorio Emanuele, tramontana coi n. 3004, 452.

3. Altro fondo con casa colonica denominata Giavarino sito nella stessa località in mappa alli n. 435, 436, 437, di pert. 17.87 pari ad ettari 1.78.70 rendita lire 61.23 col tributo diretto verso lo Stato di lire 12.63, confina levante e tramontana strada comunale detto Milaredo, ponente col mappal n. 3001, mezzodi col mappal n. 474.

4. Fondo a prato naturale già comunale nelle pertinenze di Tauriano e precisamente le pressi 139, 140 delineato in mappa di Spilimbergo col n. 2751 u, di pert. 25.65 pari ad ett. 2.56.50 rendita l. 7.69 col tributo diretto verso lo Stato di lire 1.58, confina a levante coi n. 2745, 2746 mezzodi col n. 2751 lett. e, tramontana col n. 2751 lett. f.

5. Terreno a prato naturale sito in mappa di Barbeano alli n. 1210, 1211 di pert. 115.55 pari ad ettari 11.55.50 rendita lire 19.64 col tributo allo Stato di 4.05 il n. 1210 confina a tramontana col n. 1209, levante strada consorziale detta Erba, mezzodi strada comunale, ed il n. 1211 confina a tramontana strada comunale, mezzodi col n. 1212, levante col n. 830.

Valore offerto lire 3986.40.

Lotto 2.

Beni siti nelle pertinenze di Provesano in mappa alli n. 717, 718, di

pert. 0.68, recto 0.79, pari ad ettari 0.37.90, rendita lire 0.68 col tributo verso lo Stato di lire 0.14, confina a levante torrente Cosa, mezzodi strada consorziale, tramontana col n. 715.

Valore offerto lire 80.00.

Lotto 3.

Beni siti nelle pertinenze di Lessans ai mappali n. 3034, 3035, 3036, di pert. 1.54, pari ad are 15.40, rendita lire 1.54 col tributo verso lo Stato di lire 0.31 confina a tramontana e levante torrente Cosa, mezzodi col n. 3033, ponente coi n. 1811, 1813.

Valore offerto lire 92.00.

Condizioni.

1. I beni si vendono in tre lotti nello stato e grado in cui si trovano colle servitù attive e passive, inerenti, senza garanzia per evitazione e molestia al prezzo rispettivamente attribuito, in base al tributo diretto pagante allo Stato, a sensi dell'art. 603 cod. proc. civile.

2. Ogni offerente all'asta deporrà nella Cancelleria del Tribunale il decimo del valore offerto per ogni lotto nonché l'importare approssimativo delle spese d'incanto, che si determina per il primo lotto in lire 350 e per i lotti seconde a terzo in lire 50 ognuno.

3. Entro cinque giorni dalla notifica delle note di collocazione il deliberatario pagherà il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutte di lei spese.

4. Le spese della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione sono a carico del compratore al quale incomberà inoltre di eseguire le volture relative.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme del cod. di procedura civile.

I creditori iscritti deporranno in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando.

A giudice commesso per la graduatoria fu nominato l'ill. sig. Francesco dott. Marconi.

Pordenone 23 luglio 1876.

Il Cancelliere

COSTANTINI

1 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del r. Tribunale civile e corrente di Pordenone, nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso

dalli

De Mattia Maria vedova Quaglia per sé e quale rappresentante i minori di lei figli Maria, Luigia ed Isaia-Pio Quaglia fu Luigi, nonché Quaglia dott. Edoardo e Giovanni fu Luigi residente in Priola di Sutrio, coll'avvocato e procuratore, qui esercente, Francesco-Carlo dott. Etro

contro

Nardi Carolina, Petrino, Amirabile, Teresa ed Antonia, rappresentate dal proprio padre Nardi Gio. Batta di Porcia, quali curatrici di diritto alla eredità della defunta Marianna Flora, nonché al confronto dell'ill. De Mattia Antonio fu Gioachino, 2. De Mattia Luigi fu Gioachino, 3. Nardi Gio. Batta fu Gio. Batta. 4. Nardi Elisabetta di Gio. Batta. 5. Zilli Arturo fu Giacomo, tutti residenti in Porcia.

6. Santarossa Oscarlo q. Angelo. 7. Del Ben Basilio di Paolo. 8. Marzoc Angelo fu Giacomo. 9. Marzoc Matteo fu Giacomo. 10. Santarossa Luigi fu Antonio, tutti residenti in Palse, quelli ai n. 5, 6, 7, 10, col procuratore avvocato Gustavo dottor Monti di Pordenone, e gli altri tutti contumaci, terzi possessori;

rende noto

che in seguito ai precezzi 23 marzo 1874 trascritto il 17 stesso mese al n. 1514 e 31 dicembre 1874 trascritto nel 14 febbraio 1875 n. 614, alla sentenza di vendita 22 maggio 1875 notificata nel 9 maggio anno corrente ed annotata al margine di detti precezzi nel 12 successivo aprile e finalmente alla ordinanza 20 corrente luglio dell'ill. signor Presidente registrata con marca da lire una annullata col timbro d'ufficio.

rende noto

nel 13 ottobre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

dei beni immobili posti in comune di Porcia.

Lotto 1.

N. Qualità Pert. Rend.
1678 casa —.20 8.64
1679 prato —.60 —.81
al prezzo di lire 117.24 costituenti il sessantuplo del loro tributo diretto.

Lotto 2.

1982 arat. arb. vitat. 5.23 7.95
2889 prato 3.18 5.22
2870 aratorio 2.61 6.19
al prezzo di lire 232.32 costituenti il sessantuplo del loro tributo diretto.

Lotto 3.

945 orto —.73 2.90
al prezzo di lire 34.80 costituenti il sessantuplo del tributo diretto.

Lotto 4.

1654 arat. arb. vitat. 4.21 10.69
al prezzo di lire 128.28 costituenti il sessantuplo del tributo diretto.

Lotto 5.

1003 casa —.36 18.48
1498 prato 1.76 —.95
1506 pascolo 5.90 1.42
1507 aratorio 13.30 14.88
1508 prato 4.71 3.16
1645 pascolo —.64 —.15
3889 arat. arb. vitat. 7.18 3.92
3896 id. 2.10 2.04
3912 id. 4.54 2.50
3960 sodo 2.40 —.74
4037 id. 5.32 1.62
4038 arat. arb. vitat. 7.20 3.96
4040 id. 2.55 1.40
4067 id. 4.29 2.36
4193 aratorio 6.38 4.34
4195 id. 6.36 7.70
4196 id. 2.71 3.79
4197 casa —.69 19.80
4199 aratorio 1.43 1.73
1825 arat. arb. vitat. —.55 1.40
1826 aratorio —.94 3. —
1876 prato 3.87 2.09
2279 id. 2.53 4.15
2570 id. 2.69 4.41
4200 arat. arb. vit